

Anamaria GEBĂILĂ
(Università di Bucarest)

La costruzione dell'identità nel discorso di sostegno. Il caso Matteo Renzi - Victor Ponta (2014)

Abstract: (The construction of identity in endorsement discourse. The case of Matteo Renzi endorsing Victor Ponta (2014)) A politician's identity, which, in contemporary discourse, often combines the professional ethos with a more or less fabricated personal one (Burger 2006), is one of the fundamental elements which may generate a perlocutive effect on electoral masses, namely influence the voting intention in favour of the candidate. Therefore, during electoral campaigns, many politicians use the endorsement discourse, presented by another politician who brings authority or in any case might prove useful in underlining a certain aspect of their political project. This study aims to analyse the linguistic structures used in the construction of face (Goffman 1955) which Matteo Renzi – then Prime Minister of Italy and President of the Council of the European Union – was proposing for Victor Ponta, a candidate in the presidential elections in Romania in 2014, during a press conference in the headquarters of the Romanian Social Democratic Party in Bucharest and in a live interview for a Romanian channel, Antena 3, with Victor Ponta also in the studio. By the means of conceptual metaphorical frames (Lakoff / Johnson 2012[1980], Croft / Cruse 2010[2004]) or pragmatic phenomena like boosting or hedging (Fraser 2010), the ethos is constructed not only for the Romanian candidate, but also for Matteo Renzi, who stresses the value of friendship. In fact, the analysis of the corpus shows that Matteo Renzi seizes the opportunity to present his political actions in a positive perspective, as a model.

Keywords: *political discourse, ethos, metaphorical frames, boosting, hedging.*

Riassunto: L'identità di un politico, che, nel discorso odierno, spesso volte abbina all'ethos professionale un ethos personale più o meno fabbricato (Burger 2006), rappresenta uno degli elementi fondamentali grazie ai quali poter destare nell'elettorato un effetto perlocutivo, ossia invogliarlo ad andare a votare il candidato. Perciò durante la campagna elettorale molti politici ricorrono al discorso di sostegno, pronunciato da un altro politico visto come autorità o comunque utile per sviluppare un determinato aspetto del loro progetto politico. Questo studio propone l'analisi delle strutture linguistiche utilizzate nella costruzione dell'immagine – nel senso proposto da Goffman (1955) – che Matteo Renzi, all'epoca Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e Presidente del Consiglio dell'Unione Europea – proponeva per Victor Ponta, candidato per la Presidenza della Repubblica nelle elezioni rumene del 2014, in una conferenza stampa svolta presso la sede del Partito Sociale Democratico a Bucarest e in un'intervista mandata in onda dal vivo da una rete televisiva rumena, Antena 3, con Victor Ponta presente nello studio. Dalle strutture metaforiche di stampo concettuale (Lakoff / Johnson 2012[1980], Croft / Cruse 2010[2004]) e fino ai fenomeni come l'intensificazione e l'attenuazione (Fraser 2010), l'ethos si costruisce non soltanto per il candidato rumeno, ma anche con forte appoggio sull'ethos personale di Matteo Renzi, puntando molto sul valore dell'amicizia. In effetti, si evince dall'analisi del corpus che Matteo Renzi approfitta del momento per gettare una luce positiva sulla propria azione politica, presentando la politica italiana da lui propugnata come un modello.

Parole-chiave: *discorso politico, ethos, schemi metaforici, intensificazione, attenuazione.*

1. Introduzione

Il difficile assesto elettorale di molti dei partiti europei presuppone uno sforzo di campagna elettorale notevole per guadagnarsi i voti di una fetta di indecisi sempre più cospicua. In questo contesto, i discorsi di sostegno di varie personalità, compresi alcuni politici stranieri, possono rappresentare un elemento a favore del candidato, soprattutto se le sue proposte politiche puntano sulla cooperazione internazionale con partner dello stesso orientamento politico, i quali sono riusciti a ottenere vittorie elettorali importanti nei propri Paesi. Su questa linea si iscrive l'appoggio che nel 2014 l'allora Premier italiano Matteo Renzi offrì a Victor Ponta, Presidente del Consiglio dei Ministri della Romania e candidato del Partito Sociale Democratico (PSD) alle elezioni presidenziali¹.

Il sostegno, che consiste in due interventi mediatici piuttosto brevi, avvenne il 13 novembre 2014, in un momento molto importante, ossia tre giorni prima della votazione nel secondo turno che ebbe luogo il 16 novembre 2014². Inoltre, si erano già svolti i due dibattiti televisivi dell'11 novembre (Realitatea TV) e del 12 novembre (B1 TV).

Nonostante il vantaggio ottenuto in seguito alla votazione nel primo turno³ e una presenza più cospicua nelle trasmissioni televisive sia prima, sia durante la campagna elettorale, Victor Ponta avrebbe perso le elezioni, decisivo essendo soprattutto il risultato che Klaus Iohannis avrebbe ottenuto nella diaspora, dove avrebbe vinto con una maggioranza dell'89,73%.

In questo contesto, l'ipotesi di lavoro della presente ricerca è l'esistenza di alcune particolarità (costruttive, stilistiche, pragmatiche) del discorso di sostegno nell'ambito più generico del discorso politico; attraverso tali particolarità, anche l'articolazione delle relazioni di potere e la costruzione dell'identità potrebbero risentire la specificità del discorso di sostegno. Ci si aspetterebbe a interventi prettamente elogiativi, che metterebbero il candidato nella migliore luce possibile. Pertanto, gli obiettivi sono individuare e analizzare le caratteristiche costruttive, stilistiche e pragmatiche di due discorsi di sostegno di Matteo Renzi per Victor Ponta (2014), pronunciati in una conferenza stampa, rispettivamente in un'intervista televisiva, nonché di fare un confronto tra i due discorsi di sostegno di Matteo Renzi e gli interventi di Victor Ponta e del moderatore negli stessi contesti comunicativi.

¹ In Romania, il Presidente della Repubblica è parte del potere esecutivo e viene eletto a suffragio universale ogni cinque anni, con un'unica possibilità di rinnovo del mandato (art. 83 della Costituzione della Romania). Se nel primo turno un candidato non ottiene una maggioranza superiore al 50%, si procede al secondo turno, in cui si sceglie fra uno dei due candidati meglio classificati nel primo turno.

² Il secondo turno delle elezioni, al quale partecipò il 64,10% del numero totale di elettori (11 719 344 cittadini con diritto di voto), fu vinto dall'attuale Presidente della Repubblica, Klaus Iohannis, allora al suo primo mandato, con una percentuale del 54,43% rispetto al 45,56% di Victor Ponta.

³ Il 40,44% di Victor Ponta rispetto al 30,37% di Klaus Iohannis.

2. Stato delle ricerche e quadro teorico

La ricca prestazione discorsiva di Matteo Renzi fu attentamente analizzata in diverse prospettive da, ed esempio, Arcangeli (2018), Sias (2018), Nobili (2020), Colussi (2015). Inoltre, al di là delle affinità politiche, entrambi essendo rappresentanti di poli politici di centro-sinistra, e all'appartenenza alla stessa generazione, tra Victor Ponta e Matteo Renzi ci sono anche delle similitudini discorsive negli interventi durante le campagne elettorali, messe in risalto da Chiru (2020).

Visto il taglio stilistico e pragmatico di questo studio, utili all'interpretazione del messaggio saranno soprattutto le teorie di stampo cognitivista, in cui si fa la distinzione tra metafore profonde e metafore superficiali (Lakoff 2004[1980], 1995; Croft / Cruse 2010 [2004]): se, da un lato, le metafore profonde sono strutture di utilizzo generalizzato, nelle quali di solito non viene avvertito il carattere figurato, esse hanno delle conseguenze sociali notevoli, plasmando la nostra comprensione e persino la nostra vita quotidiana. D'altro canto, le metafore cosiddette *superficiali* (o *di immagine* per dirla con Croft e Cruse 2010 [2004]), sono avvertite tuttora come espressioni con forte carico figurato, di solito utilizzate con scopi stilistici precisi, che a volte destano e concentrano l'attenzione degli utenti della lingua; tuttavia, esse sono di interesse marginale per quanto riguarda le tracce profonde sulle strutture cognitive, essendo eventualmente fondate su metafore profonde.

Un esempio particolarmente rilevante nell'ambito delle campagne elettorali è la metafora dell'essenza morale, la quale predice la futura azione politica del candidato. In questo senso, Lakoff (1995 online) notava che l'essenza morale è un'espressione incentrata sullo schema della moralità vista come sostanza:

“Moral Essence: Just as physical objects are made of substances, which determines how they will behave (e.g., wood burns, stone doesn't), so people are seen as have an essence — a “character” — which determines how they will behave morally. [...] To “see what someone is made of” is to test his character, to determine his moral essence. The logic of moral essence is this: Your behavior reveals your essence, which in turn predicts your future behavior.”

Tale metafora profonda non soltanto aiuta a decodificare agevolmente qualsiasi messaggio che la contenga, ma poiché il candidato è convalidato dalla sua essenza morale, può influire nella situazione descritta anche sul voto vero e proprio, quindi può avere delle ricadute sulla realtà extralinguistica.

Infatti, i discorsi analizzati qui sembrano puntare su una descrizione lusinghiera dell'essenza morale del candidato Victor Ponta, ma soprattutto sull'analogia tra l'essenza morale di Matteo Renzi, ampiamente descritta da se stesso, e quella di Victor Ponta, che sarebbe una riverberazione della prima.

3. Descrizione del corpus e della metodologia

Il corpus, citato alla fine dell'articolo, è costituito da una ventina di minuti di videoregistrazioni di due interventi di Matteo Renzi, sporadicamente interrotti da battute di Victor Ponta o del conduttore televisivo. Entrambi i brani rappresentano dei discorsi che adoperano la comunicazione argomentativa di tipo laudativo, con l'intento di costruire un *ethos* favorevole per il candidato rumeno, ma, come si vedrà negli esempi, soprattutto per l'ospite italiano.

Il primo brano, piuttosto breve (poco meno di sette minuti), ha l'apparenza di una dichiarazione politica di sostegno in un ambiente adibito a conferenza stampa; il momento non prevede però delle domande da parte dei giornalisti presenti presso la sede del Partito Sociale Democratico per registrare o trasmettere dal vivo le dichiarazioni di Matteo Renzi e gli interventi di Victor Ponta. Sia i brani rumeni, sia quelli italiani vengono interpretati in consecutiva da un'interprete che non viene nominata e non compare nell'inquadratura. Quanto all'utilità del brano esso viene trasmesso e caricato sulle pagine dedicate alla campagna elettorale di Victor Ponta nei *social media*, nonché sul canale Youtube del partito per il quale si candidava Ponta, ossia il Partito Sociale Democratico. Pertanto, ci si aspetterebbe alla costruzione di un'immagine molto favorevole del candidato, sostenuta dall'*ethos* elogiativo ma al contempo verosimile. Tuttavia, come si evince da alcuni degli esempi seguenti, Matteo Renzi preferisce concentrarsi piuttosto sulla propria immagine, che soltanto per associazione potrebbe rappresentare un beneficio per Victor Ponta.

Il secondo intervento, trasmesso dal vivo dalla rete televisiva incentrata su notizie e talk-show politici Antena 3, si svolge sotto forma di intervista nello studio, con la presenza del moderatore Mihai Gâdea e di Victor Ponta, nonché di alcuni sostenitori dell'ultimo. I piani alternano fra piani generali e tagli di primo piano del locutore. L'interpretazione, sempre ad opera di un'interprete professionista, si fa in consecutiva dall'italiano al rumeno, mentre Matteo Renzi ascolta nell'apposito auricolare la simultanea dal rumeno all'italiano. Lo scopo dell'intervento è sempre quello di sostenere Victor Ponta, questa volta usando un format di maggiore diffusione tra le file del pubblico votante. L'identità di partito non è più messa in risalto come nel primo intervento, nel quale sullo sfondo compaiono la sigla e il simbolo del Partito Sociale Democratico. Il discorso si articola sulle stesse linee elogiative, ma anche questa volta, nonostante l'esaltazione del valore dell'amicizia, Matteo Renzi sceglie una via "per associazione", descrivendo soprattutto sé stesso in una luce positiva.

La metodologia del lavoro presuppone delle tappe successive tipiche per l'analisi del discorso orale in genere: in seguito all'ascolto delle registrazioni, i brani sono stati selezionati in base alla loro pertinenza per i momenti di creazione retorico-stilistica e di adattamento pragmatico alla situazione comunicativa, quindi si è proceduto all'analisi qualitativa di ciascun esempio e al suo inquadramento categoriale. La trascrizione degli esempi selezionati si è fatta seguendo alcune regole di base della trascrizione dei discorsi orali ripresi da Kerbrat-Orecchioni (2017) e reperibili nella Tabella 1.

Simbolo nella trascrizione	Spiegazione
/	intonazione ascendente
\	intonazione discendente
(.) xxx	pausa più lunga di un secondo
:	segmento inudibile
MAIUSCOLO	suono prolungato
[segmento accentato
&	sovrapposizione dei turni di parola
-	seguito dello stesso turno di parola
[...]	parola incompleta o interruzione
	omissione

Tabella 1. Simboli usati nella trascrizione dei discorsi orali (da Kerbrat-Orecchioni 2017).

4. La stilistica discorsiva

Nell'espressione del sostegno per il candidato rumeno nonché negli interventi del candidato stesso e del moderatore nella trasmissione televisiva ci si aspetterebbe una retorica attentamente costruita e una volontà di creare delle espressioni memorabili, facilmente decodificabili, ma al contempo avvertite dai telespettatori come appartenenti al linguaggio figurato. Pertanto, sarebbe da anticipare l'uso di schemi concettuali reinterpretati, eventualmente aggiornati mediante associazioni di parole meno comuni. Spesse volte, le metafore adoperate vengono abbinate ad altri procedimenti stilistici, in un crescendo del carattere figurativo del brano.

Un primo esempio è quello delle metafore personificanti o antropomorfe incentrate su schemi del tipo L'EUROPA È UN INDIVIDUO CONSAPEVOLE:

Però non servirà a niente: cambiare / se poi non riusciamo a *costruire* un'Europa
(.) *più intelligente / più forte / più autorevole e più vicina ai cittadini* \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (1), 4:40-4:49)¹.

A questo schema si abbina lo schema L'AZIONE AL LIVELLO EUROPEO È UN EDIFICIO, in un accumulo metaforico. La metafora dell'edificio è un caso molto diffuso della tendenza di rappresentare le realtà astratte come oggetti concreti e gli ideatori dell'azione europea come dei muratori; al contempo, gli attributi dell'Europa sono tutti caratterizzati dal sema [+umano], il quale rende l'idea dell'antropomorficità della struttura politica intesa da Matteo Renzi. Ovviamente, l'allora Premier italiano

¹ Compagno in corsivo negli esempi le parole e i fenomeni soprassegmentali che rientrano nelle strutture metaforiche.

non si riferisce qui al continente di per sé, bensì al sodalizio economico, sociale e politico rappresentato dalla comunità europea.

Si nota in questo primo esempio anche la preferenza per le enumerazioni, le quali creano un effetto di lista che mette in risalto l'importanza dell'argomento. Tuttavia, queste enumerazioni, soprattutto se pronunciate in un ritmo discorsivo molto accelerato come quello di Matteo Renzi, non sono sempre facili da ricordare; ciò che permane è piuttosto una sensazione generica di sovrabbondanza e di impossibilità di annoverare tutte le qualità di un'Europa ideale senz'altro ben note a un politico ben preparato e competente.

Sempre alla categoria delle metafore antropomorfe possiamo ricondurre lo schema I PAESI HANNO UNA STRUTTURA UMANA reperibile negli esempi (2) e (3):

(2) Perché io credo (.) che Ponta possa dare (.) al vostro Paese (.) l'occasione di *parlare* del futuro \ non soltanto di *guardarsi alle spalle* \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 3:52-3:56);

(3) E quando c'è da parlare di CREscita / occupazione / investime:nti / la Romania *faccia sentire la sua voce* \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 10:57-11:03).

Entrambi gli esempi citati sopra, tratti dall'intervista televisiva, descrivono la Romania come un essere umano il quale ha un corpo e una voce, attraverso la quale si può esprimere. In questi due casi è interessante il fatto che l'antropomorfizzazione della Romania, vista comunque come un fatto positivo, sembra condizionata dall'esito delle elezioni e soltanto la variante con Victor Ponta vincitore la consentirebbe.

Il grado di lessicalizzazione delle metafore antropomorfe è qui decisamente alto visto che esse sono parte di espressioni idiomatiche come *guardarsi alle spalle* e *far sentire la propria voce*. Pertanto, il telespettatore non riterrà insolito l'uso delle metafore, però la ripetizione dello stesso schema potrebbe dar luogo all'interpretazione: LA ROMANIA ACQUISTERÀ UNA STRUTTURA UMANA SOLTANTO SE VICTOR PONTA DIVENTERÀ PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

Non tutto il discorso è però incentrato sulle metafore connotate positivamente. Infatti, l'incertezza del futuro è espressa mediante una metafora che concettualizza le difficoltà, nello schema IL FUTURO È UNA SFIDA dell'esempio (4):

(4) Noi abbiamo: VOGLIA di: considerare (.) i NOSTRI Paesi non solo per il passato / ma anche per tutto ciò che possono dare / e per come possono costruire un futuro diverso \ Non soltanto il passato / ma anche (.) *la sfida del domani* \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (1), 6:04-6:19).

In quest'esempio, la metafora segue dopo una pausa, in una frase aggiunta, apparentemente ripetitiva per quanto riguarda il contenuto proposizionale, ma probabilmente inserita in seguito a un progetto discorsivo volutamente trasformato in

una variante più figurata dopo l'accentazione della parola chiave *voglia* e l'idea di fratellanza fra la Romania e l'Italia.

Inoltre, un argomento molto ambito da Renzi è l'esaltazione della professione del politico, o, per dirla con Colussi (2015), "l'esplicita eulogia del fare politico". Ciò si riflette anche nell'esempio (5), dove si manifesta lo schema GLI INCARICHI SONO DELLE VESTI, in una specie di metafora identitaria:

(5) Sappiamo che possiamo farlo insieme (.) e che sarà più facile (.) farlo insieme (.) a Victor *nella sua nuova veste*: / quando: domenica sera io spero sarà: eletto Presidente della Repubblica \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (1), 6:28-6:38).

Da notare qui anche la presenza dell'attenuatore della plausibilità *spero*, uno *shield* nei termini di Fraser (2010); tuttavia, qui l'attenuatore non è pronunciato in picco intonativo, il che potrebbe renderlo poco saliente per i telespettatori.

Sempre nella linea della bellezza del fare politico si iscrive l'esempio (6), in cui ritroviamo una metafora concreta di stampo metalinguistico, ossia LA POLITICA È UNA PAROLA:

(6) Quando: qualcuno di noi (.) si mette in gioco per cambiare il proprio Paese / per cambiare l'Europa / questo qualcuno sta dicendo che *la politica: non è (.) una parola brutta / ma una parola bella* \ Sono qui per questo \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 11:39-11:51).

Attraverso queste ultime due metafore, Matteo Renzi si sforza di creare un'immagine positiva per i politici, i quali sono dappertutto guardati con diffidenza, come lo dimostra anche l'inizio della struttura metalinguistica *la politica: non è (.) una parola brutta*. L'immagine, in inglese *face*, nel senso proposta da Goffman (1955, 213), è "the positive social value a person effectively claims for himself by the line others assume he has taken during a particular contact". Pertanto, essa sembra il bene più prezioso per qualsiasi candidato e Matteo Renzi, ma anche Victor Ponta e il moderatore ci lavorano sopra più o meno direttamente.

5. La convalida del sostenitore

Poiché Matteo Renzi non era una personalità politica molto conosciuta in Romania, è necessaria una convalida attraverso un ethos favorevole in modo da poter rendere il suo sostegno utile tra le file dei votanti rumeni. La costruzione di questo ethos favorevole è, come abbiamo visto negli esempi (1) e (6), maggiormente a carico di Matteo Renzi stesso, ma anche il conduttore televisivo e Victor Ponta fanno la loro parte, come si vedrà negli esempi seguenti.

Il conduttore televisivo si sforza anch'esso di elogiare l'ospite straniero inserendo dei *booster* come ABSOLUT in picco intonativo e in una posizione sintattica poco usuale, la quale spezza la polirematica *carte de vizită* nell'esempio (7):

(7) Matteo Renzi / Președinte al Consiliului de Miniștri / care are o carte ABSOLUT- ă: de vizită impresionantă / (Mihai Gâdea, 13/11/2014 (2), 0:05-0:10)

‘Matteo Renzi, Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha un biglietto assolutamente- da visita impressionante’¹.

Sempre elogiativo è anche l’esempio (8), nel quale Mihai Gâdea sceglie di costruire un ethos giornalistico per il suo ospite, il quale dovrebbe fare da intervistatore a Victor Ponta. In seguito, puntando sullo stesso ethos, Matteo Renzi verrà chiamato in causa per esprimersi anche sulla sistematica assenza dagli studi di Antena 3 dell’altro candidato alle elezioni presidenziali, Klaus Iohannis, oggetto perfino della battuta conclusiva del conduttore, imbevuta di ironia²:

(8) Pentru primele minute însă / avem - / avem această ONOARE de a-l avea alături în studioul nostru pe Primul Ministru al Italiei / și-am văzut că în tinerețe / printre alte lucruri spectaculoase pe care le-ați făcut / ați fost INCLUSIV redactor (.) șef (.) la o: revistă: / deci aveți o oarecare experiență: jurnalistică: / CE: (.) întrebare (.) i-ați adresa Primului Ministru Victor Ponta / care vrea să devină PREȘEDINTELE țării /(.). (Mihai Gâdea, 13/11/2014 (2), 0:05-0:10)

‘Nei primi minuti però abbiamo quest’onore di avere accanto nel nostro studio il Premier italiano, e ho visto che, da giovane, fra tante cose spettacolari che [Lei] ha fatto, è stata anche caporedattore di una rivista, quindi ha una certa esperienza giornalistica: quale domanda farebbe al Premier Victor Ponta, il quale vuole diventare Presidente della Repubblica?’.

Da notare anche qui il picco intonativo della parola *onoare*, nonché l’uso dell’aggettivo *spectaculoase*, leggermente fuori luogo dal punto di vista semantico; eppure, forse inconsapevolmente, l’uso di questa parola si iscrive nella linea della spettacolarizzazione della vita politica così presente sugli schermi televisivi, anche se non sempre identificata e ammessa come tale.

Il valore dell’amicizia è esaltato nell’esempio (9), in cui, nella presentazione di Matteo Renzi, Victor Ponta sceglie di descriverlo prima di tutto come amico suo e dei rumeni, con il *booster* aggiunto per l’estensione dell’amicizia sull’intero popolo *sunt convins*; soltanto in seguito verranno menzionati l’incarico e l’appartenenza politica:

(9) Bună seara / Vreau să spun ă: (.) bun venit la București și la sediul Partidului Social-Democrat / (.) [...] domnului Matteo Renzi / (.) bun prieten (.) al meu / și sunt

¹ Gli esempi in rumeno sono corredati da una traduzione italiana che possa rispecchiare sia il significato espresso, sia le strutture sintattiche.

² La battuta conclusiva è: “Din păcate / în partea cealaltă- / dacă domnul Iohannis se RĂZGÂNDEȘTE pe parcursul acestei emisiuni / (.) îl așteptăm \ (.)” (Mihai Gâdea, 13/11/2014 (2), 0:23-0:27); ‘purtroppo, dall’altra parte-, se il signor Iohannis cambia idea durante questa trasmissione, lo aspettiamo.’

convins al românilor / (.) [...] Prim Ministru al Italiei și președinte al Partidului Democrat \ (.) (Victor Ponta, 13/11/2014 (1), 0:18-0:52)

‘Buona sera, voglio dare il benvenuto a Bucarest e alla sede del Partito Sociale Democratico al signor Matteo Renzi, un caro amico mio e, ne sono convinto, dei rumeni, Presidente del Consiglio in Italia e presidente del Partito Democratico’.

Il successo di Renzi in Italia dovrebbe riflettersi per analogia anche sul candidato rumeno e la diaspora rumena in Italia sembra essere il diretto beneficiario della sua azione politica, come si evince dall’esempio (10):

(10) Ceea ce:- SUCCESUL domnului Renzi în Italia este important pentru Italia / (.) pentru Europa / (.) și pentru românii care trăiesc în Italia \ (.) [...] Și vreau să-l asigur că / făcând parte din aceeași generație și având aceleași (.) proiecte de progres / (.) [...] că se poate baza pe: mine / (,) pe Guvernul României / (.) în toate proiectele de REFO:RMĂ (.) la nivel european \ (.) (Victor Ponta, 13/11/2014 (1), 1:14-1:48)

‘Ciò che- Il successo del signor Renzi in Italia è importante per l’Italia, per l’Europa e per i rumeni che vivono in Italia. E voglio assicurarlo, essendo [noi] della stessa generazione e avendo gli stessi progetti di progresso / che può contare su di me, sul Governo rumeno, in tutti i progetti di riforma a livello europeo.’

6. La costruzione del pathos

Se l’ethos è importante sia per presentare il sostenitore, sia per il candidato, il pathos aiuta a creare una relazione più memorabile con il pubblico rumeno. Per entrambi gli interventi, Matteo Renzi sceglie di puntare sul valore dell’amicizia, confermando quanto proposto da Victor Ponta nell’esempio (9), ma non ritenendo che questo sia l’unico valore utile nel suo sostegno, come si evince soprattutto dagli esempi (11) e (12):

(11) Allora IO non sono qui (.) SOLTANTO perché sono amico di Victor \ (.) [...] O perché l’ho incontrato per la prima volta nella mia città / a Firenze \ (.) [...] Sono qui perché PENSO che Victor Ponta possa aiutare (.) la Romania (.) e QUINDI l’Europa (.) ad essere (.) PIÙ forte / ad essere un’Europa migliore \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (1), 3:45-4:13);

(12) Allora: potrei dire che sono qui per un patto di amicizia \ (.) Ma non È (.) soltanto per un patto di amicizia \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 3:42-3:48).

Nell’esempio (13) invece, nonostante la concettualizzazione apparentemente metalinguistica, si tratta di una metonimia tramite la quale il significante si sostituisce al concetto; ovviamente, qui Matteo Renzi si vuole riferire alla relazione di amicizia in quanto elemento fondamentale nella sua scala dei valori. Interessante è il fatto che ciò

avviene due minuti prima della fine dell'intervista, chiudendo così il discorso sempre con l'amicizia, ma questa volta ribadendo soltanto il suo valore, non più l'insufficienza:

(13) Io credo: in una parola \ la parola è (.) amicizia \ (.) E: credo che la parola amicizia è una parola importante \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 11:30-11:38).

Oltre a puntare sull'eventuale estensione dell'amicizia anche ai popoli rappresentati dai due politici, il valore patetico degli ultimi tre esempi ha anche il ruolo di contribuire all'ethos di entrambi i politici, con un inserto di stampo aneddotico come il primo loro incontro. Così, il telespettatore ha la sensazione di aver ricevuto un'informazione che fino a quel momento aveva ignorato, possibilmente di stampo privato. In questo senso, il discorso pubblico riceve il contributo di un brandello di discorso pseudo-privato, confermando la tendenza già messa in risalto da Burger (2006) per uno studio su un corpus registrato in Svizzera, ossia l'abbondanza del discorso privato nei talk-show televisivi.

Anche la battuta conclusiva riportata nell'esempio (14) è potenzialmente generatrice di pathos e comunque attinente alla sfera privata. Dopo un'enumerazione di alcuni piatti tipici rumeni fatta da Mihai Gâdea, Victor Ponta interviene per esprimere la sua diffidenza nella possibilità di tradurre i nomi delle pietanze e Matteo Renzi lo interrompe dicendo di avere problemi di dieta. Poi il conduttore televisivo continua la battuta autoironica generalizzando la situazione e ammettendo che tutti quanti hanno un tale problema, mentre Renzi, sorridendo, estende l'affermazione anche a Victor Ponta, destando le risate dell'interprete, del moderatore e di Victor Ponta stesso:

(14) Io ho un problema di dieta \ (.) [...] & Anche Victor \ tutti e due \ (.) (Matteo Renzi, 13/11/2014 (2), 12:50-12:56).

I telespettatori potrebbero così identificare il problema comune dell'eccesso di peso come essendo anche un loro difetto e in questo modo guarderebbero il candidato come un uomo più vicino o perfino uguale a loro e non come un politico o un personaggio televisivo il quale prende le distanze rispetto al pubblico.

7. Conclusioni

Le conclusioni di quest'analisi su due brani di stampo elogiativo potrebbero essere raggruppate in tre categorie, che descrivano il progetto discorsivo, la preoccupazione per l'espressione figurata e per l'adattamento alla situazione comunicativa.

In primo luogo, il risvolto costruttivo dimostra che, perlomeno nel corpus qui preso in esame, il discorso di sostegno, di stampo pre-costruito e co-costruito, è piuttosto un discorso di costruzione del proprio ethos. Il ruolo del moderatore è quello di aiutare alla costruzione dell'immagine di Matteo Renzi e, meno marcatamente, di Victor Ponta.

Per quanto riguarda il contenuto ideativo del progetto politico, Matteo Renzi si dichiara un “europeista” e afferma che anche Victor Ponta lo è, giustificando così anche la sua posizione di sostenitore.

Il risvolto stilistico vede l’adoperare di metafore profonde e usuali, come le metafore antropomorfe utili nel rendere la politica più umana. I valori dominanti e comuni, di natura morale, come l’amor patrio o l’amicizia, sono messi in risalto soprattutto da Matteo Renzi mediante ripetizioni ed enumerazioni.

Finalmente, il risvolto pragmatico interessa l’utilizzo di strategie come l’ironia e l’autoironia o il ricorso al pathos per costruire l’immagine di entrambi i politici. Sotto quest’ultimo aspetto, le conclusioni non sono rigorosamente consone all’ipotesi di lavoro, secondo la quale il discorso di sostegno dovrebbe essere elogiativo rispetto al candidato; si nota però che i due discorsi di Matteo Renzi sono, a un livello locutivo, maggiormente autoelogiativi, mentre a un livello illocutivo si possono ritenere elogiativi di Victor Ponta per analogia e grazie all’amicizia con Renzi.

Corpus:

Conferenza stampa di Victor Ponta e Matteo Renzi, 13/11/2014, 6 min 54 sec, <https://www.youtube.com/watch?v=siJ1kCyD7VA>.

Intervista a Matteo Renzi, Antena 3, 13/11/2014, 13 min 22 sec, <https://www.youtube.com/watch?v=fW9gxsYAvog>.

Bibliografia:

- Arcangeli, Massimo. 2018. *Introduzione*, in Massimo Arcangeli (a cura di), *Il Renziario*, Roma: Castelvecchi, 5-18.
- Burger, Marcel. 2006. *The Discursive Construction of the Public and the Private Spheres in Media Debates: The Case of Television Talk Shows*, “Revista Alicantiana de Estudios Ingleses”, 19, 45-65.
- Chiru, Ionela. 2020. *Particularități lexicale, morfosintactice și retorico-pragmatice ale discursului politic actual în limbile română și italiană. Studiu comparativ*, tesi di dottorato difesa nel 2019 presso l’Università „Alexandru Ioan Cuza” di Iași, online: <https://rei.gov.ro/index.php?&ddpN=917523103&we=7de50869e17bec77664920c1aeae1a47&wf=dGFCall&wtok=&wtkps=jZBNbsIwEIWvUnldQsaO7WSy4QQVEr2AsQMxhBjiBEoRd68dKP2RKnXnmXnfzPNTKPDikSHx1pDSIwckPD0L19Qq22byfKKu8+v8KN2qH+D8ftws2WG9mTAuzaabANSdeHMRpUhmPSIV2HYZK0NjRceKI3ld0FkBklMGKcPG+h59pTpdRzgL+r1P/tQkgirQmoNJVyAiAcE0Dnb6kMcmS8c1P/qqGFZDpqU18AiGZ3CP7zdVTfEIgieSQIMFOX1tmn3tQnJ9hBFOeT8NpYhBrNv54sp5ExmwHNWjGEFo4+Dzz9nwEfo5RdSfCPueZ+q8dMhiZ0zQ1MIO2XbRLeqN3pIjPOqq+bDsrG6uhPRX7gQXrq23fBkXVs1KoTyAQ=&wchk=54a5f334ac4637b20e2d54a8be3c4e7d447c5467> [data consultazione: 06/06/2022].
- Colussi, Davide. 2015. *Renzi, la retorica del dialogo fittizio*, online: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/leader/Colussi.html [data consultazione: 06/06/2022]
- Croft, William / Cruse, Alan D. 2010 [2004]. *Linguistica cognitiva*, ed. it. a cura di Silvia Luraghi, traduzione in italiano di Giulia Grandolini e Maria Pina Rocchia, Roma: Carocci.
- Fraser, Bruce. 2010. *Pragmatic competence: the case of hedging*, in: Gunter Kaltenböck, Wiltrud Mihatsch, Stefan Schneider (eds), *New Approaches to Hedging*, Bingley (UK): Emerald Group Publishing, 15-34.
- Goffman, Erving. 1955. *On face-work: an analysis of ritual elements in social interaction*, “Psychiatry”, 18, 213-231, DOI: 10.1080/00332747.1955.11023008.

- Kerbrat-Orecchioni, Catherine. 2017. *Les débats de l'entre-deux-tours des élections présidentielles françaises. Constantes et évolutions d'un genre*, Paris: L'Harmattan.
- Lakoff, George. 1995. *Metaphor, Morality, and Politics Or, Why Conservatives Have Left Liberals In the Dust*, "Social Research", 62 (2), online: <https://escholarship.org/uc/item/7vp15113> [data consultazione: 06/06/2022].
- Lakoff, George / Johnson, Mark (2012⁴[1980]): *Metafora e vita quotidiana*, traduzione in italiano di Patrizia Violi, Milano: Bompiani.
- Nobili, Claudio. 2020. *Parole manifeste e parole nascoste nell'italiano della politica: ancora qualche considerazione sulla comunicazione di Matteo Renzi*, in Jacqueline Visconti, Manuela Manfredini, Lorenzo Coveri (a cura di), *Linguaggi settoriali e specialistici. Sincronia, diacronia, traduzione, variazione. Atti del XV Congresso SILFI, Genova, 28-30 maggio 2018*, Firenze: Cesati, 131-137.
- Sias, Roberta. 2018. *Il "renzese" alla prova dei testi*, in Massimo Arcangeli (a cura di), *Il Renziario*, Roma: Castelvecchi, 24-36.